



Teresa Santoro, una storia di opportunità



DOPPIA LAUREA, MASTER, INCARICHI IN ISTITUZIONI CULTURALI E ARTISTICHE, UNA VITA ALL'INSEGNA DEL LAVORO QUELLA DI TERESA SANTORO, NATA IN CANADA DA GENITORI ENTRAMBI ITALIANI, EMIGRATI DA RUOTI, IN BASILICATA, PRESIDE DEL LICEO DI ST. JOSEPH'S MORROW PARK . "QUI IN CANADA VIVIAMO PER LAVORARE". UN'AFFERMAZIONE DALLA QUALE NON TRASPARE IL SENSO DELLA FATICA MA UN ENTUSIASMO CONTAGIOSO. OLTRE ALLA SCUOLA, CHE È LA SUA PIÙ GRANDE MISSIONE, LA SANTORO, DA 15 ANNI, FA PARTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL COLUMBUS CENTRE, UNO DEI CENTRI PIÙ IMPORTANTI DI CULTURA ITALO-CANADESE PRESENTI IN CANADA. UN MODO, SOTTOLINEA, "PERCHÈ NON SIA DISPERSA L'ESPERIENZA ITALIANA NELLA CITTÀ PIÙ MULTICULTURALE DEL MONDO"

ROSANNA SANTAGATA



Il suo curriculum occupa una dozzina di fogli. Doppia laurea, master, incarichi in istituzioni culturali e artistiche, rappresentazioni teatrali che l'hanno vista nel ruolo di attrice, sceneggiatrice e ideatrice di libretti. Tutto raccontato al telefono con semplicità ed entusiasmo.

Lei si chiama **Teresa Santoro**, è nata a **Toronto, Canada**, e lì vive con il marito di origini venete ed un figlio che a casa partecipa da sempre a vivaci dialoghi in un pot-pourri di linguaggi. "Quando vogliamo arricchire le nostre conversazioni – dice – prendiamo spunto dal veneto o dal dialetto ruotese". Già, perché Teresa Santoro, prima laurea in lettere e seconda in pedagogia, vicepresidente in un liceo, ha sangue lucano come i suoi genitori, emigrati da **Ruoti** nel paese dove tutto è maestoso e immenso. E dove si respira da sempre il sapore della multiculturalità. Lei è cresciuta così tra i grattacieli e le *highway* americane, e i proverbi in dialetto ruotese che, scrive, "sono la sapienza dell'esistenza" che ancora oggi sono impressi nella sua mente. È cresciuta frequentando persone d'ogni colore e religione, ascoltando poi a casa le storie di italiani, gli aneddoti che i "paesani" si tramandavano di generazione in generazione.

Come la storia di quel "cugino che se ne andò a vivere in una stalla perché aveva litigato con il padre a proposito di una differenza di opinione per il suo futuro. O i racconti di apparizioni o presenze di anime che si manifestavano ad alcuni membri della famiglia". È cresciuta tra i mille odori delle cucine del mondo che si respirano in una qualsiasi strada delle metropoli americane e quelli che provenivano dalla cucina della madre e che oggi provengono dalla sua: del **baccalà con peperoncino e aglio**, del **sugo con la carne di capretto o agnello**, dei **cavattiedd** ("veramente cavati bene con le dita della mano", precisa), dei **cauzenggiedd**, della **pasta e fagioli**, della **pasta con le cime di rape**. Ancora oggi "mi rimangono i ricordi di coppette riempite in cucina con tagliatelle (**lagane**) fatte il giorno dell'Ascensione che si raffreddavano nel latte fresco e dolce".

Il suo percorso professionale – spiega – è stato difficile. Raggiungere l'attuale posizione è stato come scalare una vetta molto alta, impresa ardua ma non impossibile. La sua prima laurea (quella che loro chiamano **Bachelor**) in Belle Arti l'ha conseguita nel 1980.

Durante il corso di studi trascorre un anno a **Firenze**, approfondendo la lingua italiana, e studiando storia dell'arte, francese, teatro. Poi una seconda laurea in pedagogia. Arrivano esperienze come insegnante di Arti Visive e di Lingue e gli incarichi in una scuola superiore. Intanto, la Santoro diventa sempre più membro attivo della comunità italo-canadese e cattolica: fa parte del consiglio di amministrazione della **Pirandello Theatre Society of Toronto**, coordina progetti artistici e culturali, partecipa a rappresentazioni teatrali, dove fa di tutto, come dice lei stessa: "attrice, costruttrice di oggetti per il palcoscenico, disegnatrice di libretti". Si impegna

Teresa Santoro was born in Canada on 9th July 1958 of Italian parents from Ruoti, in Basilicata. She spent her childhood keeping her Lucanian roots alive.

Her parents taught her and her two sisters the dialect, the sayings, the tradition, the stories and the cooking of their homeland. She graduated in Fine Arts in 1980. During her University career, she spent one year in Florence to improve her Italian and to study Art History, French and Theatre. Then, after a second degree in Educational Sciences, she began her teaching career as a Visual Art and Language teacher in a secondary school.

At the same time, she started playing an active role in the Italian-Canadian community. She was a member of the board of the

Pirandello Italian Society of Toronto, the organizer and coordinator of cultural and artistic events and also contributed to theatre performances, where she worked as 'an actress, a prop manager and 'craftsman' and a leaflet designer', as she says.

Yet it was after the birth of her son – who is now sixteen years old – that her career took off. She took a Master Degree in Educational Sciences in 1995, then, in 1998 at the age of forty, she became the Head of the Fine Arts Department of the St Joseph's High School, Morrow Park, where she was appointed vice-Principal in 2005.

'It is a Catholic school', she points out, 'where the Gospel's teaching is handed down'. Nevertheless, there are so many pu-

anche nel sociale, partecipando a varie campagne, contro l'uso di sostanze e alcool e contro le molestie sessuali. Ciò che la muove è l'entusiasmo e la volontà "di promuovere la cultura e l'istruzione per un futuro ricco di possibilità per i nostri giovani". Ma è solo dopo la nascita di suo figlio (che oggi ha 15 anni), che la sua carriera prende il volo. Prima un master in pedagogia conseguito nel '95, e poi nel 1998, quando ha quarant'anni, la guida del dipartimento delle Belle Arti presso il liceo di **St. Joseph's Morrow Park**, di cui diventa, nel 2005, anche vicepresidente. "È una scuola cattolica – precisa – dove viene insegnato il Vangelo. Ma sono tanti gli iscritti che appartengono ad altre religioni. Si ritrovano nei nostri valori: trasmettiamo rispetto e amore per l'umanità".

"Certo, ci sono anche musulmani" continua. A loro soprattutto piace che le classi siano separate per sesso. Ma la sua marcia non si ferma. Un ennesimo master e Teresa Santoro si appresta a diventare presidente: "d'altra parte già così mi occupo di tutta la vita dell'istituto!". Il fatto è che "qui in Canada viviamo per lavorare". E infatti, oltre alla scuola, che è la sua più grande missione, la Santoro, da 15 anni, fa parte del Consiglio di Amministrazione del **Columbus Centre**, uno dei centri più importanti di cultura italo-canadese presenti in Canda. Un modo, scrive, "perché non sia dispersa l'esperienza italiana nella città più multiculturale del mondo".

Ne parla e subito si capisce quanto sia orgogliosa di far parte del progetto. Un progetto, avviato dalla collettività italiana nel 1975, che diede vita ad un centro artistico, culturale ed atletico gestito dagli italiani trapiantati in Canada. Oggi il Columbus Centre è costituito da ben 500 appartamenti divisi in cinque palazzi, residenze per gli italiani anziani, un asilo per bambini, palestre, servizi pubblici. Uno dei fondatori, spiega la Santoro, fu il lucano **Giuseppe Carriero** (cui è stata intitolata la galleria d'arte, **Carrier Gallery**), e ancor oggi, tra gli amministratori, c'è **Lenny Lombardi**, "il figlio del famoso **Johnny Lombardi**, originario di **Pisticci**, fondatore della prima stazione radiotelevisiva italiana (CHIN)".

La storia di Teresa Santoro è, come quelle di altri immigrati e figli di immigrati, una storia di opportunità. Il dolore per il distacco dalla terra natale, che i suoi genitori hanno affrontato più di mezzo secolo fa, si è trasformato in forza vitale, quella di preservare la propria identità, il proprio dialetto, la propria cucina e trasferirla ai figli.

E così questa donna, che ricorda ancora l'odore del legno che bruciava nei camini del suo primo viaggio di bambina nel paese lucano, e che è felice quando può parlare la lingua madre dei genitori, è anche quella a cui, adulta, il sistema canadese ha affidato la cura e la formazione di una parte delle sue giovani leve. Vittoria di una grande democrazia che premia i meriti e valorizza le diversità, ma anche - fa piacere pensare - di un patrimonio di valori che non è andato disperso e che si radica nella parte migliore della società lucana. ●

PUBBLIFOTO / GIVCOR SPA



pils from other religions. 'They believe in our same values', she adds, 'because we teach respect and love for mankind. There are some Muslim students as well. They like to have separate boys' and girls' classes'.

Her career has not come to a halt yet. She has taken another Master Degree and she is now on the way to become a Principal: 'I already take care of the entire life of the school', she says. 'Here, in Canada, we live to work.'

Beside working in the St Joseph's school, - which is really her 'mission'- for fifteen years Teresa Santoro has been a member of the Board of Directors of the Columbus Centre, one of the most important societies of Italian-Canadian culture in Canada. 'This is

a way', she says proudly, 'to keep Italian experience alive in the most multi-cultural city in the world'. The project, started by the Italian community in 1975, has expanded into a centre of arts, culture and sports and is run by Italians living in Canada.

Today, the Columbus Centre consists of five hundred flats in five blocks, of homes for Italian elderly people, of a kindergarten, gyms, public services. One of the founders,' explains Ms Santoro, 'was the Lucanian Giuseppe Carriero - the Art Gallery has been named 'Carrier Gallery' after him - whereas Lenny Lombardi is a member of the Board of Directors, another Basilicatan, 'the son of the famous Johnny Lombardi from Pisticci, who founded the first Italian Radio Broadcast in Canada' (Radio CHIN).